



COMUNE DI PONTREMOLI

Provincia di Massa Carrara

CONSULTA DELLA FAMIGLIA

REGOLAMENTO

Approvato con deliberazione consiliare n.25 del 20.05.2013

23 MAG 2013

In vigore dal.....

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE



PRINCIPI GENERALI

Il Comune di Pontremoli riconosce la famiglia (intesa ai sensi degli artt. 29,30,31 della Costituzione come “cellula fondamentale della vita sociale della comunità locale” e “nucleo naturale e fondante della società contemporanea” .

La famiglia ricopre un ruolo fondamentale nella formazione della persona e nel suo sviluppo, nel dialogo e nel confronto generazionale, nella coesione condivisa e partecipata della comunità locale ed è luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici e spirituali essenziali per il benessere di ogni persona.

Proprio per favorire la concreta attuazione di tali intendimenti il Comune di Pontremoli promuove e istituisce la Consulta della Famiglia quale strumento partecipativo, propositivo e consultivo sulle problematiche familiari tra le Associazioni e l'Amministrazione Comunale.

FINALITA'

Il Comune di Pontremoli, attraverso la Consulta della Famiglia persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere e sostenere il valore della Famiglia intesa prioritariamente come società naturale fondata sul matrimonio nonché come luogo di crescita e sviluppo della personalità e come risorsa primaria per una piena e soddisfacente qualità della vita di relazione individuale e sociale;
- b) promuovere e sostenere il ruolo sociale della Famiglia come soggetto attivo di interventi e politiche sociali, favorendo nel contempo l'aggregazione ed il coinvolgimento familiare attraverso forme specifiche di consultazione, il dialogo facilitato e fattivo con le Istituzioni, il libero associazionismo, la partecipazione alla realizzazione di progetti a valenza sociale e territoriale, la mutua solidarietà;
- c) promuovere e sostenere il nucleo familiare attraverso interventi a carattere socio-assistenziale, dedicando particolare attenzione ai soggetti più deboli ed esposti: bambini, adolescenti, anziani, familiari disabili e non autosufficienti;
- d) favorire la creazione di nuove Famiglie, sostenendo la procreazione e contribuendo altresì alla diffusione di una necessaria e condivisa cultura della responsabilità genitoriale;
- e) promuovere e tutelare il valore umano e sociale della maternità e della paternità promuovendo allo scopo interventi e sostegni di natura economica, culturale e sociale;

f) promuovere e sostenere l'informazione e la formazione dei molteplici soggetti coinvolti nel complesso sistema relazionale di riferimento per le tematiche della Famiglia.

FUNZIONI

La Consulta svolge funzioni di impulso e sostegno alla realizzazione, da parte del Comune di Pontremoli, di politiche rispettose del principio di sussidiarietà e dei diritti della famiglia, con attività consultive, propositive e di attiva collaborazione alle politiche e agli interventi che il Comune rivolge alle famiglie. Le funzioni della Consulta sono le seguenti:

- partecipare e contribuire alla definizione delle proposte delle politiche familiari dell'Amministrazione Comunale, portando il fondamentale apporto di conoscenza ed esperienza delle singole Associazioni, e dei singoli organismi ad esse omogenei, partecipanti e più complessivamente delle diverse realtà familiari rappresentate
- promuovere interventi in ambiti culturali, economici, sociali, educativi, sanitari, ecc. al fine di realizzare in concreto miglioramenti della qualità della vita familiare
- favorire le relazioni ed il confronto tra diverse esperienze impegnate in ambito familiare, con particolare riferimento alla realtà cittadina e una specifica attenzione alle famiglie maggiormente in difficoltà;
- promuovere iniziative atte a favorire l'affermazione di una cultura della famiglia come istituzione sociale fondamentale e a rendere la società e le istituzioni sempre più attente ed adeguate alle problematiche che riguardano la stessa, nei diversi assetti che assume, attraverso una fattiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale;
- dare impulso all'Amministrazione Comunale per sviluppare l'osservazione delle dinamiche sociali, attraverso il confronto delle informazioni e la partecipazione attiva ad azioni anche di ricerca promosse dall'Amministrazione Comunale
- potenziare l'interlocazione e la collaborazione con i diversi soggetti istituzionali e non che operano sul territorio per sviluppare politiche integrate che migliorino il sostegno alle famiglie
- promuovere la formazione degli operatori impegnati nei servizi dedicati alle famiglie
- invitare ai suoi lavori gli Amministratori comunali competenti nelle diverse materie ed esperti, al fine di acquisire pareri, informazioni o approfondimenti.

ORGANI DELLA CONSULTA

Gli organi della Consulta sono:

- l' Assemblea, che deve riunirsi almeno 3 volte l'anno. Di ogni riunione deve essere redatto verbale. Eventuali deliberazioni dell' Assemblea dovranno essere assunte a maggioranza assoluta dei suoi partecipanti. Le riunioni sono valide in presenza della maggioranza assoluta dei membri della Consulta.
- Il Presidente: Sindaco o suo delegato;
- Il vice-Presidente: eletto nel corso della prima seduta dall' Assemblea con la maggioranza assoluta dei suoi membri;
- Il Segretario: un dipendente del Comune di Pontremoli appositamente designato dal Responsabile di servizio.

COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA

L' Assemblea è composta dai Presidenti , o loro delegati, di ciascuna Associazione e dal Delegato alla famiglia.

Hanno facoltà di presenziare alle sedute dell'Assemblea:

- a) il Sindaco
- b) delegati dell' Amministrazione Comunale, nonché Consiglieri comunali, per affrontare specifiche problematiche,
- c) i Presidenti delle altre Consulte comunali (se presenti) in carica in quel momento.

ASSOCIAZIONI COMPONENTI LA CONSULTA

Possono far parte della Consulta tutte le Associazioni del Privato Sociale che:

- abbiano sede legale od operativa nel Comune di Pontremoli;
- contemplino, tra i fini statutari, la promozione ed il sostegno della Famiglia, o abbiano, tra le loro finalità, il sostegno indiretto alla Famiglia, attraverso il supporto ai suoi componenti, con attenzione a situazioni di fragilità o di difficoltà esistenziale;
- siano formalmente e regolarmente costituite;
- siano dotate di autonomia ;

- siano liberamente costituite a fini di solidarietà;
- siano caratterizzate, per espressa ed attuata disposizione degli accordi degli aderenti, dell'atto costitutivo o dello statuto formalizzati, dall'assenza di fini di lucro, nonché di remunerazione degli associati, sotto qualsiasi forma;
- siano altresì caratterizzate dall'elettività e dalla gratuità delle cariche associative, nonché dalla gratuità delle prestazioni personali e spontanee fornite dagli aderenti;
- siano obbligatoriamente dotate di un proprio bilancio;
- siano caratterizzate per la democraticità della struttura;
- siano dotate di accordi, di atto costitutivo o statuto che prevedano inoltre i criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti e l'indicazione dei loro obblighi e diritti.

Possono aderire alla Consulta anche organismi del Privato Sociale che si caratterizzano per la precipua attenzione alle famiglie e che presentino fini statutarie analoghi rispetto a quelli previsti per le Associazioni. La partecipazione alla Consulta è volontaria e gratuita.

AMMISSIONE ALLA CONSULTA

Le Associazioni interessate a far parte della Consulta, nella fase di prima costituzione, esprimono la propria volontà di adesione, tramite un'apposita modulistica preventivamente messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e trasmessa alla stessa, indicando il nome della persona formalmente incaricata di rappresentare ciascuna di esse.

Il Sindaco provvede alla nomina dei componenti la Consulta con proprio Decreto.

Successivamente ogni Associazione può richiedere di aderire. L'Amministrazione Comunale si impegna periodicamente a diffondere la più ampia comunicazione pubblica sulla possibilità di aderire alla Consulta. Le richieste di adesione vengono esaminate nella prima seduta utile dell'Assemblea.

Il Presidente comunica formalmente al richiedente l'accettazione dell'ammissione dell'Assemblea o il rifiuto o la richiesta di ulteriore documentazione: in questi due ultimi casi ne motiva le ragioni. Ogni Associazione deve allegare alla domanda:

- accordi tra gli aderenti, atto costitutivo e statuto dell'Associazione;
- designazione del rappresentante e dell'eventuale suo sostituto;

- relazione sintetica sulle attività svolte.

L'adesione alla Consulta è subordinata all'accettazione di quanto inteso sul concetto di Famiglia sia dallo Statuto del Comune sia dal presente Statuto della Consulta della Famiglia.

USCITA DALLA CONSULTA

Ogni Associazione può esercitare il diritto di recesso in qualsiasi momento, mediante comunicazione scritta al Presidente che ne darà informazione all'Assemblea.

A sua volta l'Assemblea può deliberare in merito alla decadenza di un'Associazione qualora questa svolga attività in contrasto con quella della Consulta o perda i requisiti per farne parte.

SCIoglimento DELLA CONSULTA

Il Comune può, con proprio atto, disporre lo scioglimento della Consulta, qualora non sussistano più le condizioni per garantirne il regolare funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi a cui la stessa è preposta. In tal caso l'Amministrazione Comunale fornirà adeguata motivazione di tale provvedimento.

REGOLE DI FUNZIONAMENTO

Considerata la vastità e la complessità delle questioni da affrontare, l'Assemblea della Consulta può formare al suo interno commissioni di lavoro per affrontare temi specifici.

La Consulta della Famiglia si impegna a non sostenere o a propagandare, in qualsiasi circostanza o evento, alcun partito o schieramento politico.